## CON MARIA MADRE MISERICORDIOSA SULLA VIA DELLA RICONCILIAZIONE

*STEFANIA TIBERIA*

### 1 - Introduzione

Ho la grande fortuna di abitare in campagna, dunque ho la possibilità di vivere esperienze uniche a contatto con la natura, nella sua complessa e perfetta sincronia di fasi e dinamiche.

Ho la fortuna di godere di un profondo e rispettoso silenzio, vivendo distante dal centro abitato ed in quasi totale assenza di traffico rumoroso.

A volte è difficile abitare il silenzio, ma poi basta lasciarsi avvolgere, diventando un tutt’uno con esso, per scoprire che invece il silenzio è bellissimo, perché il suo abbraccio ci parla di Dio, perché ci concede il privilegio di ricreare un mondo diverso da quello che non ci piaceva e che abbiamo così deciso di chiudere fuori dalla porta; perché il silenzio è la teologia di Maria ; perché il silenzio dell’ Io diventa dimora dell’anima ; perché il silenzio è Dio.

Sono davvero fortunata, perché ho l’opportunità di contemplare, nelle notti serene, dei cieli stellati tanto belli da togliere il fiato, grazie all’assenza di luci artificiali. Ho imparato così che la luce è proprio ciò che noi non vediamo e che invece costantemente e pazientemente continua ad illuminarci.

Ho il privilegio di poter vivere una delicata solitudine, frutto benevolo di acrobatiche evoluzioni, intrise di profonda sofferenza e genesi di una rinnovata e più vera conoscenza di me stessa.

In questo mondo di equilibrate convivenze tra molteplici tipi di insetti ed uccelli, custodito da ulivi centenari, colorato da fiori e piante che pazientemente e con amore coltivo e nella condivisione della compagnia di un cane fedele e di alcuni gatti sonnacchiosi, mi ritrovo facilmente a dialogare con Dio.

Alla domenica poi, ogni volta che posso, vado a trovarlo in cima al minuscolo paese aggrappato alla sommità della collina, in una piccolissima chiesa dal profumo di Maria.

Vi chiederete il motivo di questa mia strana e personale introduzione.

Ebbene, in questa realtà per me ideale, sono solita fare delle lunghe riflessioni.

Durante una passeggiata panoramica, dopo aver ricevuto l’invito per l’incontro di questa sera, mi sono interrogata sul mistero della misericordia divina.

Sollecitata dalla naturale inquietudine e dal desiderio costante di conoscere, la mia mente in un istante si è affollata di molteplici interrogativi.

Il silenzio, la preghiera, la riflessione, la contemplazione ed ecco che sono arrivate le prime risposte.

In adesione al tema di questa sera, la prima è senza dubbio che Maria è colei che più di chiunque conosce a fondo il mistero della Misericordia divina.

Con lei, ai piedi della croce, con semplicità e cuore umile, guidati dalla grazia di cui ella è piena, cercheremo anche noi di entrare in punta di piedi nel mistero della Misericordia di Dio e di incontrarlo sulla via della riconciliazione.

Nella “ Salve Regina “, una delle preghiere più care al popolo cristiano, noi ci rivolgiamo a Maria chiamandola “Madre di Misericordia”. Con questo titolo, vogliamo sottolineare la sua profonda ed intelligente capacità di scorgere nelle vicende della storia personale di ciascun uomo, l’azione salvifica della Misericordia divina.

Maria, più di chiunque ha compreso e ci insegna l’Amore infinito di un Padre che è capace di “riciclare” il nostro peccato, trasformandolo da sporcizia a prezioso gioiello, rendendolo così occasione di grazia.

Maria costantemente ci insegna che, sulla via della riconciliazione, la Misericordia è l’agguato che Dio tende a ciascuno, in particolare ai cuori più induriti.

“ Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”. (Ezechiele 36,26)

Il buon Padre aspetta con pazienza il momento opportuno, per quell’abbraccio di accoglienza e di perdono che sa stringere a sé il cuore misero del prodigo.

### 2 - Il mistero della Misericordia attraverso il Magnificat; la Misericordia quale principio rivoluzionario

La mente ha fatto sosta, anche quest’anno, così come accaduto in diversi anni precedenti, a casa di Elisabetta e Zaccaria. Io adoro questa pagina del Vangelo.

Guardando alla Misericordia dalla prospettiva del Magnificat, cantato da Maria, ho compreso quanto esso sia un vero inno alla Misericordia e quanta potenza rivoluzionaria esso contenga.

Al centro dell’inno, il riferimento alla Misericordia divina, non è solo semplice retorica, ma una profonda verità che spiega perfettamente una serie di fatti divini ben precisi, grazie alla poetica ed ispirata interpretazione della Madre della Misericordia.

Ella così canta “Santo il suo nome, di generazione in generazione la Sua misericordia su quelli che lo temono”.

Ma come si realizza in concreto la Misericordia di Dio ?

Il verbo viene incarnato tramite Maria.

“ … ha guardato all’umiltà della Sua serva … grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente”-

La redenzione dunque nasce da un atto di pietà del Padre verso i suoi figli. Il più grande atto di Misericordia. Un vero prodigio di Amore: far nascere il Figlio di Dio in terra da una fanciulla del popolo e farlo morire in croce per la salvezza dell’umanità tutta.

E si realizza “di generazione in generazione”, ciò vale a dire che la Misericordia di Dio raggiunge tutti, senza esclusione di alcuno ed in ogni tempo del passato ,del presente e del futuro, purché si abbia timore di Dio. Non paura o terrore. Chi ha timore di Dio ottiene la Sua Misericordia: questo ci dice Maria, perché Lui è Amore. Un amore però che esige si perdoni al fratello non solo sino a sette volte, ma sino a settanta volte sette, in pratica all’infinito: che lo si ami fino a dare la vita per lui.

Canta ancora Maria “ … ha soccorso Israele Suo servo ricordandosi della Sua Misericordia”.

Maria canta la più grande rivoluzione cristiana, il cui principio fondante e rivoluzionario è proprio la Misericordia.

L’ideale evangelico si realizza con un processo di evoluzione sociale, politica e spirituale. Con un cambiamento che parte dall’Amore e si concretizza nella Misericordia.

È un ideale di grande attualità. L’uomo di oggi ha urgente bisogno di Misericordia. In un mondo sempre più allo sbando, Maria ci insegna come orientare e costruire questa grande rivoluzione.

La madre di Dio, la madre della Misericordia, ci indica la strada per la riconciliazione.

La strada è quella dell’Amore, è quella della pace e per raggiungerla bisogna curare le piaghe morali e materiali di chi soffre.

Il metodo della Misericordia cantata da Maria è una prospettiva, antica e nuova, per risolvere i problemi di un mondo sempre più minacciato da un’ultima e definitiva catastrofe, provocata dalla stupidità dell’odio.

## 3 - Per sempre

Un altro interrogativo che ha stuzzicato la mia mente, durante la passeggiata panoramica è stato il seguente: ma quando nasce la Misericordia di Dio ?

Ho cercato di analizzare il come; abbiamo visto che essa nasce dal più grande atto di Amore per l’uomo.

Mi sono poi chiesta, in quale momento Dio Padre decide di usare misericordia con noi suoi figli ?

Forse al tempo del primo peccato della storia dell’uomo ?

O quando Maria, illuminata dallo Spirito di Dio, percepisce in cuor suo e canta la Misericordia in casa di Elisabetta, quindi poco dopo il concepimento di Gesù ?

Oppure quando il Figlio svela la Misericordia del Padre al tempo delle sue rivelazioni ?

In fondo Egli dice “Io voglio Misericordia e non sacrifici”. “Sono venuto per i peccatori e non per i giusti”.

Infatti Egli predilige i poveri, è amico dei pubblicani, siede alla loro tavola, lascia che gli si avvicini una peccatrice e con infinita delicatezza la perdona.

Gesù usa Misericordia su volontà del Padre ed è la stessa Misericordia di cui canta Maria sua testimone d’eccellenza, capace di comprendere in pieno le miserie dell’uomo.

Io non sono un teologo e non conosco le risposte dottrinali, ma ho usato il cuore e mi sono affidata al Cielo.

Proprio in quei giorni di riflessione stavo leggendo il libro di Papa Francesco “ Il nome di Dio è Misericordia”

Ed ho ricordato anche un’altra sua affermazione “ La Misericordia è il luogo di Dio “

Dunque, se Dio è “ da sempre “, se la Misericordia è Dio, se è il luogo di Dio, per forza di cose esiste in Lui e con Lui da sempre, in perfetto connubio non potrà non esistere “per sempre “.

Maria mi ha aiutata a capire.

In quel “di generazione in generazione “, quindi in ogni tempo, con quel “ ha soccorso Israele suo servo “, parla al passato, ma con lo sguardo volto al futuro, Lei ha risposto ai miei interrogativi.

Con il Magnificat, anche quest’anno, Maria mi fa un dono grande: il dono della speranza, perché la Misericordia genera speranza.

Ora sono più che mai convinta che essa può riscattare anche le situazioni più contorte ed apparentemente irrisolvibili.

Scrive Papa Giovanni Paolo II “ Al di fuori della Misericordia di Dio, non c’è nessuna altra fonte di speranza per gli esseri umani “.

Speranza in Dio che è Misericordia per sempre.

Egli è dunque l’unica speranza per i miei errori di sempre. Io voglio avere speranza in un Padre buono che è Misericordia, che è il luogo della Misericordia ed allo stesso tempo voglio diventare anche io “ approdo “ per i barconi della disperazione di quanti cercano la mia misericordia.

Speranza in quel “per sempre” che, nella dimensione di un tempo infinito, non può appartenere all’uomo.

Speranza nell’Eterno, perché umanamente non esistono immagini, foto o video che possano catturare il “per sempre”. Nessun vocabolario potrà mai darci l’esatta definizione di per sempre.

Nelle nostre confuse realtà ci inganniamo spesso con dei “per sempre” fasulli, di cui essere fieri , a volte gelosi, di per sempre sussurrati o sospirati. Ma nemmeno un diamante è per sempre.

Le cose che hanno un prezzo non possono essere per sempre.

Il senso del “per sempre” sta tutto nella capacità dell’uomo, in quanto a Sua immagine, a fondersi nello Spirito di Dio, nel Suo Amore che è l’unica dimensione a sopravvivere per sempre, dunque nella Sua Misericordia. Così come il cielo e il mare si fondono all’orizzonte.

Il senso del “per sempre” sta nell’affidarsi perdutamente a quel “si” di accoglimento totale e di riconciliazione insegnatoci da Maria, “… come aveva promesso ai nostri padri … per sempre “.

Il senso del “per sempre”, forse, sta tutto nel perdersi un po’ nostalgico nella profondità dell’amorevole abbraccio del Padre … per sempre.

Grazie